

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1293

DGR n.129/2018. Programma Operativo 2016-2018. Definizione delle Linee Guida Regionali ai DSM per l'attivazione dei Centri Diurni co-gestiti tra Associazione di familiari ed utenti, Asl ed Ambiti Sociali ai sensi dell'art. 9 lettera f) della L.R. 26/2006.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile PO del Servizio Governo dell'Assistenza alle Persone in Condizioni di Fragilità, confermata dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue, il Vice Presidente:

La L.R. 30/98 "Norme e principi per il funzionamento dei dipartimenti di salute mentale previsti dalla legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36" all'art 3, comma 4, stabilì che la riabilitazione in Salute Mentale fosse gestita anche tramite il concorso dell'associazionismo.

L'art.9 della L.R. n.26/2006 - che detta disposizioni programmatiche regionali per la tutela della salute mentale - ha previsto, tra l'altro, alla lettera f) la realizzazione di "Centri Diurni con caratteristiche di Centri integrati tra sociale e sanitario, facilmente accessibili, gestiti di norma in ambito pubblico, fino ad un numero massimo di venti" nei quali sperimentare forme di gestione integrata tra Dipartimenti di Salute Mentale (DSM), Ambiti Sociali ed Associazione di familiari ed utenti quale opportunità per la realizzazione di una piena cittadinanza degli utenti.

In diverse Regioni, nei DSM, la collaborazione tra operatori, utenti e familiari e cittadinanza si sta sempre più affermando come elemento determinante nella creazione di nuovi contesti di cura, al cui interno le persone con disagio mentale e i loro familiari partecipano attivamente alle decisioni che li riguardano, favorendo la costruzione di climi positivi in cui fiducia e speranza diventano aspetti sempre più riconoscibili. Questa modalità collaborativa, di condivisione e di protagonismo attivo di tutti, nata e sostenuta ormai da anni, è un approccio che si è rivelato fondamentale nel promuovere nuovi stili di intervento e nel migliorare la qualità delle prestazioni fornite dagli operatori dei Servizi. Ciò porta a riconoscere l'esperienza e perciò il sapere di ciascuno; credere nelle risorse di tutti; avere fiducia nel cambiamento come dimensione possibile; pensare che l'assunzione di responsabilità sia sempre un valore positivo.

Sul territorio regionale, nell'ambito della progettazione dei Piani di Zona, sono state realizzate alcune sperimentazioni di Centri Diurni attivati in sede di co-progettazione partecipata tra DSM ed Ambiti Sociali, come il Centro Sperimentale di socializzazione di Santeramo che afferisce al DSM della ASL Bari ed all'Ambito Sociale di Altamura (BA).

Il Centro, in virtù dei prevalenti obiettivi di carattere sociale, è ad accesso completamente libero e volontario ed ha la funzione di accogliere e favorire l'inclusione sociale delle persone con disagio psichico, prevalentemente di pazienti in carico al DSM stabilizzati clinicamente e non necessita di PTRI: accoglie, altresì, i familiari che necessitano di informazione e sostegno.

È caratterizzato da una forte integrazione con il contesto territoriale di riferimento, organizza eventi interni ed esterni, laboratori a partecipazione libera, interventi di supporto alle famiglie che versano in condizioni particolarmente critiche, incontri di tipo informativo rivolti ad utenti, gruppi familiari, associazioni, cittadini e volontari.

Punti di forza evidenziati:

- *Continuità nella frequenza dell'Utenza;*
- *Utenti che hanno individuato nel Centro un punto di riferimento per l'accoglienza ed il sostegno;*
- *Utenti che, inizialmente segnalati dal CSM come "persone isolate in casa", attualmente continuano a frequentare con assiduità il Centro e i luoghi messi a disposizione dalle Associazioni del territorio;*
- *Una presenza delle famiglie che si sentono "meno sole" e sostenute sia da esperti che da famiglie con problematiche analoghe;*
- *Una presenza delle Associazioni del territorio e di alcuni medici di base che hanno apprezzato il Centro;*
- *Un lavoro sinergico con l'associazione delle famiglie ATSM Speranza attivo, gli operatori del CSM e l'équipe del Centro Piazza Grande che attualmente rappresentano il Centro in un'unica équipe;*
- *Nessun ricovero presso il Servizio di Diagnosi e Cura negli ultimi tre anni degli utenti che hanno frequentato il Centro.*

Pertanto, in sede di approvazione del Programma Operativo 2016-2018, deliberato con provvedimento giuntale n. 129/2018, il Governo Regionale ha disposto che, con successivo atto, siano approvate le modalità di cogestione dei Centri Diurni tra DSM e Associazione di familiari ed utenti.

Tale tematica è stata trattata dal "Gruppo di Lavoro Tecnico- Istituzionale", istituito con DGR 1786 del 07.11.2017 con la finalità, tra l'altro, di procedere alla riorganizzazione della riabilitazione psichiatrica orientandola sempre più sui bisogni e sulle persone, "recovery-oriented".

Il suddetto orientamento è stato supportato nei lavori del Gruppo Tecnico Istituzionale dai quali è emersa un'ipotesi di Linee Generali di Indirizzo al fine di disciplinare i Centri Diurni attivati in sede di co-progettazione partecipata, attraverso la compartecipazione delle risorse tra DSM ed Ambiti Sociali.

Detti Centri saranno cogestiti tra Associazione di familiari ed utenti, Asl ed Ambiti Sociali, con l'eventuale coinvolgimento del Privato Sociale Accreditato, come previsto dall'art. 9 lettera f) della L.R. 26/2006.

Considerato il buon esito della sperimentazione di cogestione svoltasi sul territorio regionale, si ritiene opportuno definire le presenti linee guida regionali al fine di regolamentare la cogestione delle attività riabilitative diurne tra Associazioni di familiari ed utenti, Asl ed Ambiti Sociali, dotando i DSM di risorse finanziarie a sostegno di tale attività.

COPERTURA FINANZIARIA

I costi derivanti dalla stipula delle convenzioni tra le ASL e le Associazioni di familiari ed utenti, anche con riferimento alla spesa del personale, trovano copertura sul capitolo n. 711033 per € 1.500.000,00.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art 4 comma 4 lett. D) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema dalla Responsabile PO del Servizio e dal Dirigente di Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Di fare propria la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

Di definire le Linee Guida Regionali per l'attivazione dei Centri Diurni co-gestiti tra Associazione di familiari ed utenti, Asl ed Ambiti Sociali, con l'eventuale coinvolgimento delle Organizzazioni del Terzo Settore, intesi quali "servizi" di Salute Mentale orientati alla Recovery/Ripresa dando così contenuto attuativo a quanto previsto dall'art. 9 lettera f) della L.R. n. 26/2006, attivati in sede di coprogettazione partecipata, attraverso la compartecipazione delle risorse tra DSM ed Ambiti Sociali, come previste in allegato "A" al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Di stabilire che, in sintonia con gli orientamenti della Commissione Salute Mentale di cui alla DGR 1786/17 e con quanto riportato in narrativa, possono attivarsi in Puglia Centri Diurni cogestiti tra Associazione di familiari ed utenti, Asl ed Ambiti Sociali, con l'eventuale coinvolgimento delle Organizzazioni del Terzo Settore, previsti dall'art. 9 lettera f) della L.R. 26/2006.

Di prevedere che sul territorio di ciascuna ASL, i Centri Diurni co-gestiti, dotati dei requisiti individuati dal presente provvedimento, possano essere attivati su iniziativa delle ASL

Di prevedere che i rapporti tra le Asl, le Associazioni di familiari ed utenti e gli Enti del privato sociale accreditato, ove previsto, siano disciplinati tramite apposita convenzione che si rifarà ad uno schema - tipo regionale da determinare con apposito successivo atto.

Di prevedere che le esperienze di cogestione delle attività diurne già in atto tra le Associazioni di familiari ed utenti e le ASL possano adeguarsi alle disposizioni del presente provvedimento entro 18 mesi dall'approvazione.

Di prevedere, inoltre, che con provvedimento del Dirigente della Sezione SGO, si provveda a finanziare i DSM sulla scorta di presentazione delle propedeutiche proposte programmatiche.

Di prevedere che le risorse saranno ripartite tra le sei ASL, previa valutazione delle proposte, nel rispetto del criterio della popolazione residente per ciascun territorio di competenza.

Di prevedere che il presente provvedimento sia notificato alle ASL ed agli Ambiti Sociali della Puglia e sia pubblicato sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato A**Linee Guida Regionali ai DSM per l'attivazione dei Centri Diurni co-gestiti tra Associazione di familiari ed utenti, Asl ed Ambiti Sociali ai sensi dell'art. 9 lettera f) della L.R. 26/2006**

Il Centro Diurno cogestito tra Associazione di familiari ed utenti, Asl ed Ambiti Sociali, con l'eventuale coinvolgimento delle Organizzazioni del Terzo Settore (Privato Sociale Accreditato), previsto dall'art. 9 lettera f) della L.R. 26/2006, è attivato in sede di co-progettazione partecipata, attraverso la compartecipazione delle risorse tra DSM ed Ambiti Sociali.

In virtù dei prevalenti obiettivi di carattere sociale, l'accesso alle persone con disagio psichico ed alle loro famiglie è libero e volontario, con la funzione di accogliere e favorire la socializzazione e l'inclusione sociale prevalentemente di pazienti in carico al CSM, stabilizzati clinicamente, che hanno concluso un percorso riabilitativo, nonché di supportare ed informare/formare i loro familiari.

Il Centro ha un'apertura settimanale orientata a garantire, a regime, n. 8 ore al giorno per 6 giorni alla settimana, ma comunque con una flessibilità che consenta lo svolgimento delle attività ed iniziative programmate e che debba essere prevista nella convenzione stipulata tra ASL, Ambito Sociale, Associazione ed, eventualmente, Privato Sociale Accreditato; potrà assicurare la frequenza da parte di almeno 20 persone con disagio psichico ed essere aperta alla frequenza di un numero anche superiore di utenti, familiari, cittadini, in occasione di iniziative ed attività che la prevedano.

Le figure professionali che compongono l'équipe e costituiscono lo standard minimo di personale sono:

- n. 1 Psicologo per 12 h settimanali;
- n. 1 Educatore/TRP Coordinatore per 5 h settimanali;
- n. 2 Educatori/TRP a tempo pieno (oppure n.4 Educatori/TRP part time per complessive 72 h settimanali);
- n. 1 OSS per 24 h settimanali

Le suddette figure professionali possono essere fornite dalla ASL o, qualora vi sia carenza di personale pubblico, dall'Associazione che cogestisce il Centro, o dal Privato Sociale Accreditato, qualora coinvolto.

I Servizi di pulizia e piccola manutenzione del Centro possono essere affidati a persone con disagio psichico, attraverso il reclutamento per il tramite di una Cooperativa sociale di tipo B e/o attraverso la definizione di uno specifico progetto individualizzato per il riconoscimento del sussidio omofamiliare.

Il coinvolgimento dei Soci dell'Associazione è esclusivamente di tipo volontario.

Il Centro, contraddistinto da una forte integrazione con il contesto territoriale di riferimento, organizza attività laboratoriali, con frequenza settimanale, pratico-manuali, espressive, sportive, culturali, artistiche che potranno essere condotte dai volontari dell'Associazione o da altre Associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Inoltre, l'Associazione organizza eventi interni ed esterni, con finalità di risocializzazione e di lotta allo stigma, di crescita culturale e realizza interventi informativi e di supporto rivolti alle famiglie.



La convenzione tra la ASL, l'Ambito e l'Associazione di familiari ed utenti seguirà le procedure previste dall'art 56 del Dlgs 117/17 "Codice del Terzo Settore", privilegiando le Associazioni di familiari ed utenti appartenenti al territorio di riferimento del CSM in cui allocato il Centro e garantendo, inoltre, nel miglior modo possibile, la continuità assistenziale e la stabilità delle relazioni. L'eventuale coinvolgimento del Privato Sociale Accreditato seguirà all'uopo, le procedure previste dal Codice degli Appalti D.lgs n.50/2016.

Il direttore del DSM provvederà alla determinazione di un Budget, al fine di cofinanziare le attività del Centro diurno cogestito, comprensivo del rimborso delle spese del Personale Tecnico previsto, qualora non fornito dal Servizio Pubblico.

Il Centro può essere identificato come entità edilizia autonoma o come spazio aggregato ad altre strutture, fermi restando gli specifici requisiti previsti per ciascuna struttura.

La struttura deve, in ogni caso, prevedere:

- congrui spazi destinati alle attività, non inferiori ad una superficie di almeno mq 250, inclusi i servizi igienici e le zone ad uso collettivo;
- zone ad uso collettivo, suddivisibili anche attraverso elementi mobili, per il ristoro, le attività di socializzazione e ludico-motorie con possibilità di svolgimento di attività individualizzate;
- una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività;
- autonomi spazi destinati alla preparazione e alla somministrazione dei pasti, in caso di erogazione del servizio;
- spazio amministrativo;
- linea telefonica abilitata a disposizione degli/le utenti;
- servizi igienici attrezzati:
 - 2 bagni per ricettività fino a 20 utenti, di cui uno destinato alle donne;
 - 3 bagni per ricettività oltre 20 utenti, di cui uno riservato in rapporto alla ricettività preventiva uomini/donne.
- un servizio igienico ed un o spogliatoio per il personale.

Tutti i servizi devono essere dotati della massima accessibilità in conformità alle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Il presente allegato di compone di n. 2 pagine inclusa la presente.

Il Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta

Il Dirigente di Sezione
Giovanni Campobasso

